

IL TEST

Sottogonfiati o usurati rappresentano un pericolo reale Pneumatici, perfezione d'obbligo

CIRCA LA metà del parco auto italiano viaggia con pneumatici sottogonfiati, il 12% presenta danneggiamenti evidenti e il 2,3% monta pneumatici non conformi alla carta di circolazione. Questi dati, elaborati da Assogomma e Federpneus su controlli effettuati dalle forze dell'ordine, testimoniano la pericolosa disattenzione di moltissimi automobilisti nei confronti del pneumatico, "elemento chiave per la sicurezza stradale". Il limite legale è 1,6 mm di battistrada, ma test in pista hanno dimostrato che, per stare tranquilli e pretendere il massimo dalla propria auto, è

sconsigliabile scendere sotto i 3 mm.

A Varano de' Melegari, presso il centro internazionale di guida sicura di Andrea de Adamich, sono state effettuate prove comparate con vetture dotate di pneumatici in condizioni ottimali e con elementi usurati (meno di 2 mm di battistrada) o sottogonfiati. Le differenze sono risultate più che evidenti.

Con i pneumatici usurati, soprattutto su fondi bagnati, l'auto reagisce male all'aquaplaning, divenendo pericolosamente incontrollabile. Lo stesso vale per le prove di sbandata sulla pressa idraulica,

che simula la guida su fondi innevati, ghiacciati o comunque difficili. In frenata gli spazi d'arresto, anche ad una velocità di soli 70 km/h, con il battistrada al minimo, aumentano di parecchio. Con pneumatici sottogonfiati, le auto, sia a trazione anteriore che posteriore, risultano difficilmente controllabili in curva ed imprecise nel caso si debba evitare un ostacolo.

Viaggiare con pneumatici sottogonfiati significa anche aumentare il consumo di carburante, (15% in media) degli stessi pneumatici ed esporli ad un maggiore rischio di rotture. Affrontando un marciapiede, sempre alla stessa velocità, con una buona pressione, non succede nulla.

